

- 1) Qual è il provvedimento normativo di riferimento per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro?
a) Il D.P.R. 547/55;
b) Il D.Lgs. 241/90;
c) Il D. Lgs. 81/2008.
- 2) Su sua richiesta, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) può ricevere dal datore di lavoro una copia del Documento di Valutazione dei Rischi?
a) Non è previsto nulla a riguardo
b) Sì, sempre
c) No, mai
- 3) Ai sensi del Regolamento dei servizi educativi 0/6 anni del Comune di Ferrara, la Scuola dell'infanzia accoglie:
a) bambini dai tre ai sei anni di età
b) bambini dai due ai sette anni di età
c) bambini dai due ai cinque anni di età
- 4) Ai sensi del D.Lgs n.65/2017, i Poli per l'infanzia accolgono, in un unico plesso o in edifici vicini, più strutture di educazione e di istruzione per bambine e bambini:
a) fino a 8 anni d'età
b) fino a 6 anni d'età
c) fino a 5 anni d'età
- 5) Ai sensi del Regolamento dei servizi educativi 0/6 anni del Comune di Ferrara, in tema di "Scuola dell'infanzia", ad ogni sezione vengono assegnati:
A) 1 insegnante e 1 collaboratore scolastico
B) 2 insegnanti e 1 collaboratore scolastico
C) 2 insegnanti e due collaboratori scolastici
- 6) Ai sensi della "Carta dei Servizi per l'infanzia" del Comune di Ferrara, la partecipazione dei genitori può riguardare:
a) Incontri di sezione
b) Laboratori con i genitori
c) Entrambe le alternative sono corrette
- 7) Secondo Jean Piaget, nel gioco infantile, quando gli oggetti non vengono solo considerati per ciò che sono, ma servono per evocare situazioni o eventi immaginari, si realizza:
A) Il gioco sociale.
B) Il gioco simbolico.
C) Il gioco con regole
- 8) Piaget nella sua teoria distingue 3 categorie di giochi:
a) Individuali, di gruppo e simbolici
b) All'aperto, al chiuso, a gruppi
c) Di esercizio, simbolici, di regole
- 9) Il concetto di intelligenza multipla è stato elaborato da:
a) Montessori
b) Gardner
c) Bruner
- 10) Il concetto di zona di sviluppo prossimale è stato elaborato da:
a) Vygotskij
b) Bruner
c) Gardner
- 11) L'oggetto *transizionale* di Winnicott:
a) Contribuisce al senso di sicurezza al bambino.
b) Corrisponde ad un oggetto che appartiene al caregiver;
c) È proprio esclusivamente del periodo infantile;
- 12) Cosa si intende per *circle time*?
a) Uno spazio dove trovano posto i cosiddetti oggetti transizionali
b) Una metodologia utile per favorire l'ascolto reciproco tra educatori e bambini
c) Una attività motoria
- 13) Quale dei seguenti non è un obiettivo del *circle time*?
a) Creare un clima di serenità e di reciproco rispetto
b) Evidenziare le eccellenze
c) Riconoscere e gestire le proprie emozioni
- 14) In riferimento al programma educativo, Philosophy for Children, Il facilitatore ha il compito di:
A) favorire il dialogo
B) stimolare l'approfondimento del lavoro di gruppo garantendone l'autonomia nel suo processo di ricerca
C) tutte le risposte sono corrette
- 15) Per favorire l'apprendimento della lingua italiana da parte dei bambini stranieri:
a) è necessario mantenere attivo il loro rapporto con la lingua madre
b) è necessario diminuire il loro rapporto con la lingua madre
c) non è rilevante il loro rapporto con la lingua madre
- 16) Che cosa si intende per "osservazione partecipe"?
A) Una modalità che fa riferimento ad un funzionamento attivo per verificare ciò che avviene all'interno della relazione adulto/bambino.
B) Una modalità di comprendere le esperienze e i bisogni emotivi del bambino, la qualità dell'ambiente e la capacità degli adulti di entrare in contatto con i propri stati mentali.
C) Una modalità che tende ad accumulare dati con una visione rivolta verso l'esterno che viene poi discussa nel gruppo di lavoro.
- 17) La documentazione per i bambini:
a) Serve a restituire ciò che loro non vedono.
b) Serve ad apprezzare la varietà delle esperienze pregresse.
c) Serve a interiorizzare l'esperienza vissuta.
- 18) Quando si parla di competenza riflessiva dell'educatore si intende la capacità:
A) Di elaborare il sapere professionale l'intenzionalità e l'azione educativa
B) Di documentare i percorsi educativi.
C) Di pensare metodologie innovative.
- 19) La documentazione per il team è:
A) Un'analisi e un riesame delle attività.
B) Un'analisi della metodologia.
C) Un'analisi e un riesame della progettazione.
- 20) L'attività di documentazione del lavoro svolto è professionalmente utile:
a) Per catalogare i materiali sulla base delle competenze dell'età e del lavoro.
b) Per poter "ritornare" e riflettere su quanto compiuto e da ciò imparare.
c) Agli educatori che intendono avvalersi delle nuove tecnologie internet.

21) Frazionare l'ambiente in tanti piccoli spazi permette:

- A) Di personalizzare le attività.
- B) Di dividere i bambini perché non litighino.
- C) Di distinguere ciò che appartiene ad ognuno.

22) Invitare le famiglie dei bambini appena inseriti ad un incontro con le famiglie già frequentanti è utile in quanto:

- A) Può essere utile a condividere la stessa esperienza per contenere l'ansia del distacco.
- B) Permette di conoscere meglio i servizi e la progettazione didattica.
- C) E' limitatamente utile perché rischia di trasmettere informazioni non precise.

23) Il gioco come strategia metodologica assume grande importanza perché:

- A) Sviluppa nel bambino abilità di tipo cognitivo, emotivo, affettivo, sociale e relazionale.
- B) Insegna al bambino a relazionarsi con l'ambiente circostante.
- C) Permette al bambino di sviluppare il senso dell'identità personale.

24) Il Piano Educativo Individualizzato per i bambini in condizione di disagio descrive:

- A) Lo stato psico-fisico.
- B) Gli interventi educativi predisposti.
- C) Gli obiettivi minimi da raggiungere.

25) Il colloquio preliminare all'inserimento permette:

- A) Al coordinatore di offrire alle famiglie le informazioni burocratiche.
- B) Agli educatori di vedere il bambino per farsi un'idea sull'inserimento.
- C) Di offrire alle famiglie uno scambio di informazioni non burocratico.

26) Nell'ambito delle Scuole dell'Infanzia un servizio che accoglie le " diversità":

- a) valorizza le differenze
- b) è aperto all'ascolto
- c) entrambe le risposte sono corrette

27) L'obiettivo dell'educatore nella prospettiva multicultural è:

- A) Far sentire i bambini parte di un tutto pur nelle singole individualità.
- B) Creare un gruppo omogeneo per eliminare le differenze.
- C) Far sentire i bambini tutti uguali attenuando le differenze individuali.

28) Gli educatori quando propongono un'attività didattica devono saper valutare:

- A) Il temperamento dei bambini.
- B) Il necessario numero di educatori.
- C) Il livello globale di sviluppo dei bambini.

29) La formazione permanente permette:

- A) Di apprendere le competenze educative necessarie per iniziare a lavorare.
- B) Di inibire gli stili educativi errati per proporre quelli corretti.
- C) Di stimolare la progettazione di percorsi educativi innovativi.

30) L'osservazione individualizzata è:

- A) quella condotta da un solo educatore per tutto l'anno
- B) quella che si concentra sull'osservazione di un solo bambino
- C) quella effettuata da tutto il gruppo degli educatori solo in alcuni momenti dell'anno